

A Calliano la bottega dei sogni musicali

«Qui nascono gli album di Conte. Faremo cd a 12,50 euro»

intervista

Carlo Francesco Conti

CALLIANO

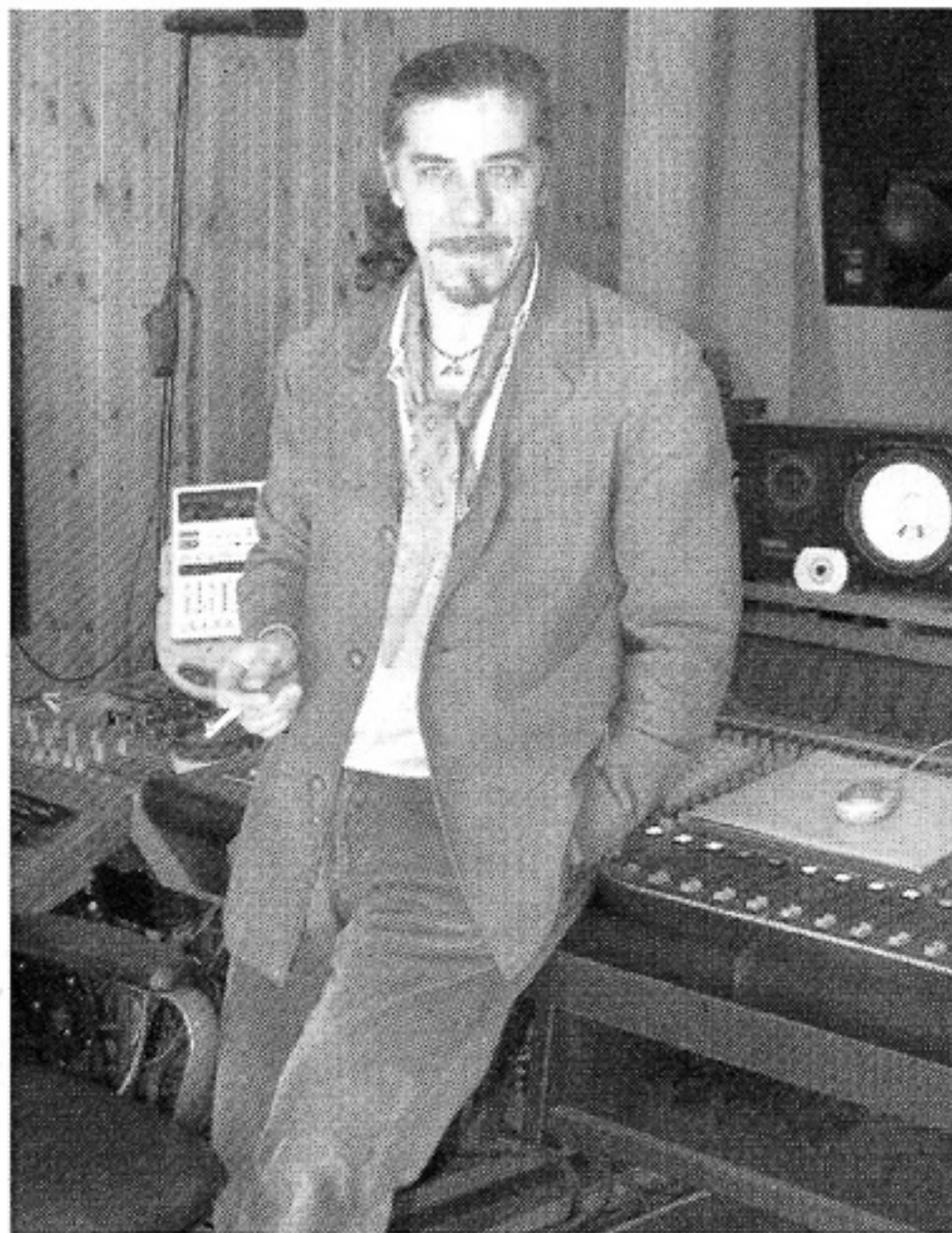
DA 24 anni nel cuore del Monferrato astigiano nascono e prendono forma sogni musicali di ogni genere. Sogni che poi girano il mondo, come nel caso degli album dei fratelli avvocati-cantautori Paolo e Giorgio Conte.

La culla di questi sogni è la sala di registrazione Studiottanta Fortuna Records (www.studiottanta.it) di Massimo Visentin, 46 anni, artigiano-artista del suono, instancabile ricercatore della qualità sonora al servizio del compositore. La sua sala ricorda una bottega d'altri tempi, in cui si accumulano, in un equilibrio ormai perfetto, nuove tecnologie e testimonianze di decenni di ricordi, di passaggi di musicisti; alle pareti sono incorniciati dischi e cd usciti dalla bottega, tra cui molti di Paolo Conte. Il quale in questi giorni sta lavorando al suo nuovo disco.

Quanti artisti sono passati da qui per incidere la propria musica?

«E chi lo ricorda, a centinaia. Posso dire che abbiamo prodotto almeno una decina di album all'anno in media, oltre a fornire assistenza per concerti e altre iniziative. Da dieci anni comunque lo studio non è solo una sala di registrazione ma il punto di riferimento per tre etichette discografiche: SFR per il jazz e i cantautori, Tielines per la musica «di confine» e OEarth con suoni per la meditazione. Ma lavoriamo anche per altri, con cui abbiamo realizzato lavori di personaggi come Actis Dato o Adrienne West».

Per quattro anni lei è stato anche insegnante di Fonica



Massimo Visentin, titolare e anima di Studiottanta-Fortuna Records di Calliano

applicata alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo. Nell'ambiente è noto come un perfezionista nella ripresa del suono. Questo le ha causato difficoltà?

«Io punto sulla qualità e grazie a questa lo studio sopravvive alla crisi del settore, dovuta all'arrivo delle tecniche computerizzate a basso costo. Oggi molte sale come questa hanno chiuso per-

ché hanno costi superiori rispetto a un cosiddetto "studio digitale". Però è anche vero che i lavori che escono da lì non sempre "suonano" come l'autore avrebbe voluto. Mi è capitato che musicisti siano venuti qui per rifare nastri realizzati in digitale. Comunque non è la tecnologia a fare la differenza, sono le orecchie; ricordo sempre che Springsteen si è registrato uno

dei suoi dischi migliori a casa con un "otto piste".

Ma la crisi del settore è solo dovuta alla diffusione di tecnologie digitali?

«Sicuramente no. I problemi non vengono dal fatto che la qualità del prodotto è spesso standardizzata, ma da come viene gestito il mercato del disco. In poche parole, le cose non possono funzionare se al posto dei direttori artistici comandano i direttori del marketing, e i cd costano troppo».

Ma c'è una soluzione a tutto questo?

«Ci stiamo lavorando come Audiocoop, coordinamento tra le etichette indipendenti italiane e con il consorzio MediaMusicaItalia, con cui presenteremo album a 12,50 euro e maxi singoli a 9,50. Non significa che li svenderemo, semplicemente ci guadagneremo un po' meno, ma senza speculare sui prezzi dei cd. E daremo la possibilità di ascoltare musica anche a chi oggi non può permettersi di spendere 20 euro o più per un disco».

In questa professione i rapporti umani hanno un grande peso. Che cosa le è rimasto impresso?

«Sono indimenticabili le notti passate a lavorare con Paolo Conte tra il 1981 e l'87. È il periodo che mi ha permesso di mettere a punto i "ferri del mestiere". Poi ricordo gli incredibili sigari cubani del bassista Glenn Moore, erano enormi, non so come facesse a fumarli».

Qual è stato il lavoro più divertente?

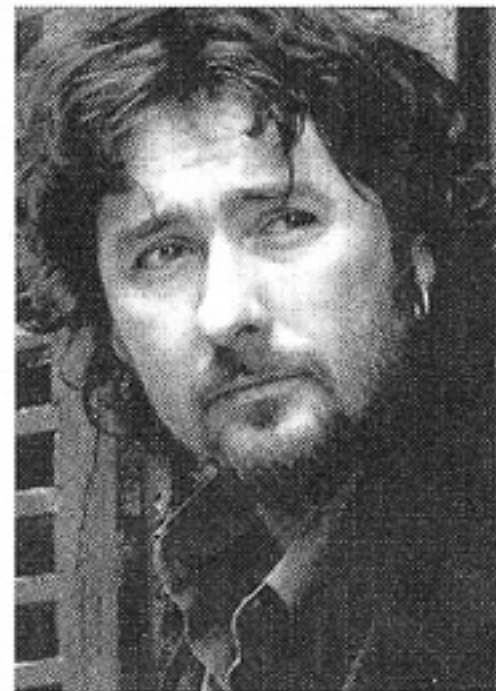
«L'album di Marco Berruti, che ha avuto una gestazione lunga e complessa, ma davvero appassionante. E poi mi diverto tantissimo con Giorgio Conte. Per lui è più un gioco che un lavoro e questo rende la vita molto più semplice».

Paolo Conte



La collaborazione tra Conte e lo studio di Calliano è iniziata nel 1981 con la colonna sonora del film di Lina Wertmüller «Sotto sotto». Li sono nati anche album storici come «Parole d'amore scritte a macchina», «Novecento», «Una faccia in prestito» e il recente «Razmataz»

Marco Berruti



Il cantautore Marco Berruti, 39 anni, vercellese che ha trovato radici nel Monferrato, è una «scoperta» di Visentin. Due anni fa è uscito il suo primo lavoro «Così è per me», album acustico accolto con grande favore. Ora è in preparazione un secondo album

Qui incidono i dischi Paolo e Giorgio Conte

■ A Calliano, da 24 anni si crea musica nello Studiottanta Fortuna Records di Massimo Visentin (nella foto). È la sala incisione scelta dai fratelli Conte, ma anche da numerosi musicisti che apprezzano la scelta di cercare una grande qualità sonora con capacità, esperienza e creatività.

